

LETTERE ALLA CRONACA
La rubrica delle lettere uscirà ogni martedì e venerdì. Inviare testi non più lunghi di 30 righe alla «Cronaca dell'Unità» via Due Macelli 23/13.

Casal Bruciato
«Abbiamo il bus ma soltanto due ore al giorno»

Caro direttore, deve sapere che a Roma - zona Tiburtina, quartiere Casal Bruciato - è in corso una guerra, tutt'altro che santa, tra i cittadini e l'Atac; come tutte le guerre, si concede alla storia con il suo carico di tragico e di grottesco. Questi i fatti: all'epoca dell'apertura della linea B della metro l'Atac riordinò le linee interessate e ne abolì diverse, tra le quali il 61 (da Piazza Crivelli a S. Silvestro), linea che però non era affatto interessata visto che la stazione della linea B più vicina è a Km. 1,500 dal capolinea del 61 (P. Crivelli). Non basta, lungo il percorso dell'ex 61 è stato successivamente aperto il nuovo ospedale Pertini con il quale il quartiere non ha alcun collegamento. Furono raccolte firme (oltre 7.000), si mobilitò il quartiere con la spinta della Sez. Morandini, allora del Pci ora del Pds (come passa il tempo) e del Comitato di quartiere. Nel frattempo Tangentopoli investe anche l'Atac e si dimette il presidente Pallottini; subentra il commissario e uno spingiarlo si apre: forse è la vittoria. L'Atac ripristina dopo quattro anni di lotta il 61 baratto da piazza Crivelli all'ospedale e lascia il vecchio 61 dall'ospedale a S. Silvestro: in sostanza due tratte per la vecchia linea. Sembra fatta e invece ecco il grottesco: l'orario di esercizio del 61 baratto è il seguente: dalle 6.30 alle 9 (si, ha capito bene, le nove non le venutono!). Ora lascio ogni commento sulla telenovela di questa tragicomico guerra, soffermandomi sulla piccola vendetta di qualche oscuro e frustrato funzionario che crede in tal modo di aver vinto una battaglia politica, abusando del suo potere di amministratore. A proposito ci potrebbe spiegare l'Atac la logica dell'orario? È tenuto conto che le visite per i degenzi dell'ospedale sono previste dalle 15 alle 17? Grazie per l'ospitalità.

Franco Rosso

«La giustizia per i big e quella per gli altri»

Riflettendo sui recenti suicidi di Cagliari e Gardini, e prendendo atto delle rea-

zioni da essi suscitate nell'ambiente politico, sulla magistratura e sull'opinione pubblica, mi sento in dovere di far conoscere un episodio avvenuto ad un membro della mia famiglia, e che penso possa chiarire a molti i punti oscuri del nostro sistema giudiziario: nel luglio 1988, in occasione del concerto dei Pink Floyd a Roma, mio fratello Andrea, diciassettenne, munito di regolare biglietto per assistere al concerto, in seguito a tafferugli tra le forze di polizia e giovani scalmanati, a lui del tutto estranei, fu malmenato e portato alla stazione dei carabinieri presso via Teulada, dove fu trovato dall'altro mio fratello alle ore quattro della mattina successiva, senza che noi familiari fossimo stati avvisati dell'accaduto, come prevede la legge trattandosi di un minore. Andrea fu tradotto in manette nel carcere minorile di Casal del Marmo; dopo circa una settimana di detenzione fu processato per direttissima presso il Tribunale dei minori, condotto ammanettato, in cellulare e scortato da rappresentanti dell'Arma dei carabinieri. Ritenuto colpevole in prima istanza, e condannato per oltraggio, resistenza e percosse a pubblico ufficiale, è stato assolto in appello con formula piena per non aver commesso il fatto. Il carabiniere che denunciò mio fratello ha sempre goduto ottima salute ed ha presentato al processo senza alcun segno di percosse che non ha mai subito. Ora, io domando a voi ed ai lettori: se mio fratello si fosse ucciso durante quella terribile settimana, trascorsa insieme ad assassini, stupratori, spacciatori di droga, durante quella settimana da incubo di cui ancora porta segni nell'animo e per cui è seguito da un neurologo, e che ha segnato profondamente anche noi familiari; se mio fratello si fosse ucciso il suo gesto sarebbe caduto nel silenzio, lo stesso silenzio che ha accompagnato l'uccisione, per le percosse subite in carcere, di Franco Serantini e di tanti altri innocenti di cui spesso neanche sappiamo i nomi, il silenzio dei «suicidi» che volarono da una finestra di vent'anni fa. Io credo che dovremmo scandalizzarci, indignarci e impietosirci per gli innocenti che pagano per colpa mai commesse, e non già per la sorte, qualunque essa sia, di chi ha manovrato senza scrupoli potere e denaro e che finalmente è giunto alla resa dei conti. Gli applausi riserviamoli ai gesti eroici, che sono talmente pochi. Ringraziandovi per l'attenzione riservata a questa mia, e confidando nella pubblicazione della stessa, mi è gradita l'occasione per porgere a voi tutti cordiali saluti e auguri di buon lavoro.

Marina Coletta

L'CASE Ripartiti i lavori del centro-ingrosso previsto a Ponte Galeria Il sequestro posto 10 giorni fa per una serie di abusi edilizi, ambientali, amministrativi

Autoporto, via i sigilli Cemento senza freni

Cancellati, per «vizio di forma», i sigilli ai cantieri della Lamaro Srl, l'impresa che intende cementare 160 ettari di agro romano a Ponte Galeria e realizzare il primo autoporto romano, il terminal dei «bisonti della strada». Ne sono previsti 10 mila al di in una zona protetta ma già inquinata da raffinerie, discariche, inceneritori. Riparte così un progetto fermato da un ricorso del comitato di quartiere.

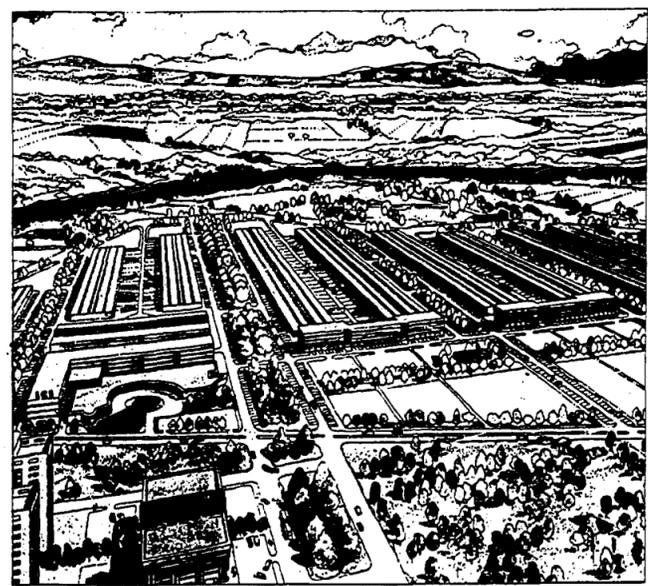
GIULIANO CESARATTO

Posto sotto sequestro una decina di giorni fa, il contestato cantiere dell'autoporto di Ponte Galeria ha riaperto. Ha riaperto e sono ripartiti i grandi movimenti terra che hanno lo scopo di «industrializzare», cementandoli, quei 165 ettari d'agro romano sui quali dovrebbe sorgere il capolinea di 10 mila tra autotreni e mezzi pesanti giornalieri e un enorme centro commerciale all'ingrosso. Inutili quindi i sigilli posti il 27 luglio, inutili anche gli avvisi di garanzia all'ex sindaco Carraro e al suo assessore Gerace che avevano sostenuto e fatto approvare il progetto che «doveva liberare il centro storico della capitale dal traffico dei più di 45 mila autotreni che ogni anno l'attraversano».

Inutili quanto ridicoli visto che, di fronte a un giudice che ipotizzava, fermano il cemento, «abusi edilizi, amministrativi e ambientali in contrasto con il piano regolatore», un altro giudice ha rilevato «vizi di procedura» ridando il via ai lavori. Lavori da 500 miliardi necessari, preventivamente, a innalzare oltre 3 milioni di metri cubi di cemento in una zona archeologicamente protetta, già definita «riserva naturale» e di «salvaguardia del litorale». È un'operazione imprenditoriale-commerciale che ha sollevato molti malumori, e non solo tra i residenti cui è stato promesso persino un campo di calcio. E, al di là dell'opposizione del comitato di quartiere e della Pro-loco di Ponte Galeria che hanno formalmente contestato il progetto ricorrendo al Tar del Lazio, le perplessità sulla vicenda riguardano tutta Roma per gli effetti, bar-



L'area di Ponte Galeria dove è in costruzione l'autoporto; sopra il prospetto della prevista e contestata realizzazione



riere all'area, danni idrogeologici, che nel tempo potrebbero colpire. Le ragioni degli imprenditori infatti - Concommercio e proprietari del terreno, gli eredi Cerini e i frati salesiani - sono improntate esclusivamente alla valorizzazione dell'area mentre, col celebrato «unico centro di raccolta autotreni», non sarebbe nemmeno risolta la questione dello scarico e smistamento delle merci che quotidianamente sbarcano a Roma. Un'infrastruttura del genere, con l'ambizione di servire tutto il Lazio, dovrebbe essere in grado di collegarsi agevolmente con le grandi arterie statali e cittadine, di snellire rapidamente il traffico dei «mammoni» della strada. Non è certo così per Ponte Galeria e per l'area destinata all'autoporto oggi raggiungibili soltanto dal-

la supercongestione via Portuense. E questo, per restare unicamente sui problemi logistici - l'area è già appesantita da discariche (Malagrotta), raffinerie, inceneritori, cave abusive, oltre al vicino aeroporto Leonardo da Vinci - e con l'inquinamento di quei 10 mila tir quotidiani, provocherebbe un vero e proprio disastro ecologico. Salvaguardia dell'ambiente quindi e sviluppo commerciale, gli opposti interessi in campo che tuttavia devono oggi fare i conti con un'impresa, purviziata dalla serie di irregolarità denunciate dai cittadini, già messa in moto e per nulla preoccupata né dell'agro romano, né dei 12 casali da abbattere nella ex tenuta Toriano, meno ancora dei resti archeologici che vanno dall'acquedotto portuense, ai selciati

dell'antica via del mare che collegava Roma al porto di Claudio e Traiano. L'impresa tuttavia ha fretta: la Lamaro Srl ha iniziato a innalzare i capannoni e a sbanicare le zolle nell'autunno '92 mentre almeno 250 grossisti romani starebbero preparando il trasferimento con la benedizione di padre Licio, l'esuberante parroco di Ponte Galeria che a questo centro commerciale sembra tenere molto. Molto più, almeno sino a questo momento, del ministro dell'Ambiente e della Conferenza dei servizi che non hanno approvato il progetto né valutato l'impatto ambientale dei 3,5 milioni di m3 di cemento in edifici a nove piani che dovrebbero sorgere sull'ansa del Tevere alla confluenza del rio Galeria e del canale Droganello.

Claudiana Bernacchia, 37 anni, è stata arrestata ieri all'alba in un residence di Marino Ex fidanzata di Claudio Sicilia, riciclava il denaro sporco della Banda della Magliana

Una multa tradisce Casco d'oro

Ieri mattina all'alba, in un residence di Marino, è finita la latitanza dell'unica donna boss della Banda della Magliana. Casco d'oro, al secolo Claudiana Bernacchia, ex convivente di Claudio Sicilia ucciso nel '91, è stata arrestata insieme al suo guardaspalle. Era ricercata da due anni. Tra le accuse, associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico di stupefacenti e detenzione d'armi.

Un mandato di cattura firmato dal giudice Otiello Lupacchini nell'aprile scorso, in occasione dell'operazione Colosso - durante la quale vennero catturati circa cinquanta affiliati alla potentissima organizzazione che negli anni '70 era il braccio armato della camorra e del terrorismo di destra. Claudiana Bernacchia - che ora deve rispondere di associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti e detenzione illegale di armi - era riuscita a sfuggire alla cattura già in due occasioni. La prima, nel 1992, quando venne catturato l'ultimo convivente Giorgio Paradisi, si salvò dal carcere perché madre di tre bambini piccoli. La seconda, nell'aprile di quest'anno, perché riuscì a sapere della retata e fuggì via.

Nella mala romana, Casco d'oro aveva un ruolo di primo piano. Espertissima nel maneggiare capitali, a lei spettava il compito di riciclare il denaro sporco che proveniva dal traffico di sostanze stupefacenti. Investiva soprattutto in attività immobiliari. Paradossalmente, è stato proprio attraverso questi movimenti di denaro, in particolare grazie ad un lavoro di monitoraggio sulle carte di credito compiuto con la collaborazione di due istituti bancari, che la polizia è riuscita a identificare la falsa identità sotto cui si nascondeva la donna. Poi, attraverso i suoi acquisti, è stato possibile ricostruire in parte le «zone» in cui si muoveva. Le carte di credito hanno portato la polizia in una via del centro

storico dove già i titolari di alcune attività commerciali erano sospettati di avere rapporti con organizzazioni criminali della città. Nella zona è stata individuata una «Y 10», che si sospettava potesse essere il mezzo utilizzato dalla Bernacchia. Un lavoro minuzioso sulle contravvenzioni fatte dai vigili urbani ha poi spostato le indagini a Marino. Ieri mattina all'alba l'irruzione nel residence. Con lei c'era Massimo Zampi, di 32 anni di Latina, che aveva il ruolo di «coprire» la latitanza e che è stato arrestato per favoreggiamento. All'arrivo degli agenti Casco d'oro non si è mostrata particolarmente sorpresa e, prima di essere portata via, ha chiesto di poter telefonare ad alcuni suoi familiari per affidare loro il figlio più piccolo.

Autopsia Cinzia Bruno uccisa da sette coltellate

Tivoli Lite sull'autostrada Un ferito

L'autopsia sul corpo di Cinzia Bruno, l'impiegata assassinata dal marito e dall'amante di quest'ultimo, ha confermato che la donna è stata colpita da sette coltellate, sei all'addome e una, quella risultata mortale, alla carotide. La perizia, che si è svolta ieri mattina nell'Istituto di Medicina legale del Policlinico, ha inoltre, provato che la morte è avvenuta nel pomeriggio-sera del 4 agosto, giorno in cui la donna ha sorpreso il marito e l'amante nella casa di quest'ultima a Riano Flaminio. I tre si sarebbero trasferiti poi sul retro della casa che dà sulla campagna e la Cinzia Bruno, sarebbe stata uccisa. I vicini di casa della famiglia sono rimasti sbalorditi. «È gente correa», ha detto una donna - il marito era un signore rispettabile.

Si è concluso nel sangue lo scontro verbale tra un giovane di 26 anni e un agente di polizia iniziato per caso ieri al casello autostradale di Tivoli. Secondo la ricostruzione fornita dalla polizia, i due avevano cominciato ad insultarsi per ragioni di «traffico». Poi Pietro Muccioli, ventisei anni, di Frascati, è sceso dalla sua Opel, ha colpito all'addome, con un coltello, l'agente di polizia in borghese ed è fuggito. Il ragazzo è stato arrestato ieri sera con l'accusa di tentato omicidio. Pochi minuti dopo l'accaduto è intervenuta la polizia stradale, trasportando l'agente all'ospedale di Tivoli. L'uomo è stato sottoposto ad un intervento chirurgico, ma la prognosi è riservata.

Alessandro Ferruzzi SERVIZIO RICAMBI
Aperto ad Agosto ROVER LAND ROVER
TEL. 7101172
Viale Tito Labiano, 13 - Piazza Cinecittà - 00174 Roma

da «GIANNI»
Trattoria - Pizzeria
Cucina casareccia
Chiuso il mercoledì
MONTECOMPATRI - p. Garibaldi, 18 - Tel. (06) 9485068

Ristorante PIZZERIA Forno a legna
«BEL POGGIO»
DAL GIOVEDÌ ALLA DOMENICA LISCIO ALL'APERTO
Roma - Via Ardeatina, 800 - Tel. 5018679 - 5010000
ad un Km. Prima del G.R.A. Fax 5018679
MARTEDÌ RIPOSO SETTIMANALE

L'INIMITABILE BERRERIA FUTURA & REVENCE
MEGAPIZZERIA - FANTARISTORANTE
APERTA TUTTA L'ESTATE
Speciale serata Furgosteo Regali a tutti i clienti
THE ROBOT IS HERE!
Robodiscoplanobar Roma Talenti - Via Renato Fucini, 244/c-d-e
Tel. 821372 / 8280647 / 823625

ARENA ESEDRA
Cinema d'estate
Via del Viminale, 9 - ROMA
Tel. 483754
Coupon valido per una riduzione sul prezzo del biglietto per i lettori de l'Unità
da L. 8.000 a L. 6.000

COMUNE DI PRIVERNO Provincia di Latina
Estratto bando di gara - Procedura accelerata
Si rende noto che l'Amministrazione Comunale ha indetto apposita gara di licitazione privata ai sensi dell'art. 18, 1° comma lett. a) del D.L.vo n. 50/92 (prezzo più basso) per il conferimento dell'incarico per la gestione del servizio di preparazione, confezionamento e distribuzione pasti per le mense scolastiche per l'anno scolastico 1993/94 e per la mensa anziani per il periodo 1/10/93 - 30/9/94.
Le modalità di esecuzione del servizio in questione sono precisate nel capitolato d'oneri speciale del quale ciascun interessato potrà prendere visione presso l'Ufficio Pubblica Istruzione del Comune in via della Stazione n. 2 (tel. 0773/903088 - 902857).
La ditta interessata ad essere invitata dovranno far pervenire, entro 20 (venti) giorni dalla data di pubblicazione (9/8/93) del presente avviso all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee, apposita istanza di partecipazione redatta, con le modalità indicate nel bando integrale, in bolla e lingua italiana.
L'istanza predefinita indirizzata al Comune di Priverno - Ass. lo alla Cultura - P.I., via della Stazione n. 2 - 04015 Priverno dovrà pervenire, a mezzo raccomandata di Stato, entro le ore 14 del 28/8/93, al protocollo generale del Comune.
La stessa dovrà riportare indicato sulla busta la seguente dicitura: «Richiesta di partecipazione a gara per refezione scolastica e mensa anziani anno 93/94».
La richiesta d'invito non vincolerà l'Amministrazione Comunale.
Priverno, il 9 agosto 1993 IL SINDACO: Dr. Nazzareno Di Macio

PNEUS TRASTEVERE di PAOLO ANDREOLI
Pneumatici auto e moto di tutte le marche - Cerchioni in lega - Equilibratura elettronica
APERTO AD AGOSTO
00153 Roma - Via G. Mameli, 24 - Tel. 06/58.98.285

QUANTO PAGERESTE PER VEDERE RUTELLI SINDACO DI ROMA?
IL COMITATO PER RUTELLI SINDACO APRE LA RACCOLTA DEI FONDI PER INVIARCI IL TUO CONTRIBUTO PUOI SCEGLIERE TRA:
1. VENIRE direttamente presso la nostra sede a Piazza della Libertà, 4.
2. INVIARE, in busta chiusa, un assegno non trasferibile intestato a «Comitato per Rutelli Sindaco» al nostro indirizzo.
3. UTILIZZARE la carta di credito telefonando ai nostri numeri: 06/36000312 oppure 36000313.
4. UTILIZZARE una vaglia telegrafica o il conto corrente postale n. 64990005 intestati «Comitato per Rutelli Sindaco» Piazza della Libertà, 4 - Roma.
5. UTILIZZARE il c/c numero 277570 presso l'Ag. 1 di Roma del Banco di Napoli.

Gelcauto Concessionaria Ford
SuperEscort 16 V 1600
SERIE LIMITATA SUPEREQUIPAGGIATA A PREZZO SPECIALE UN'ESCLUSIVA Gelcauto
6 ANNI DI GARANZIA ANTICORROSIONE STRUMENTAZIONE DI BORDO COMPLETA
SERVOSTERZO INCLUSO IMPIANTO STEREO
VERNICHE METALLIZZATE VETRI ELETTRICI ATERMICI
APRATORE ACQUISTO LUCI ACCESE CHIUSURE CENTRALIZZATE
VOLANTE AD ALTA INCURVIZZA INTERNE IN VELLUTO
PNEUMATICI MAGGIORATI 16 VALVOLE
INTERRUTTORE MERZALDE FLUSSO CARBURANTE
Solo 23 Unità
LA BERLINA DI LUSO PER TUTTI A SOLO
Lire 19.950.000
CHIAVI IN MANO - ACCESSORI COMPRESI
GARANZIA 2 ANNI - KM. ILLIMITATI
Fino al 31 agosto 1993
Gelcauto - Via Maremmana Int. 28 - Pontelucano - Tivoli (Roma) - Tel. 0774/534092 - 534097